

## Considerazioni di un impolitico sul "POTERE"

(di Gaspare Barbiellini Amidei, direttore del "Tempo")

di Massimo Riserbo

I miei sentimenti verso Gaspare Barbiellini Amidei, Direttore del "Tempo", sono di stima per il giornalista noto e di rispetto per il saggista impegnato, attività che assorbono in larga misura i suoi interessi e richiedono energia critica e vitalità esistenziale. Spese al meglio, devo aggiungere, perché la sua caratura di letterato polemistà, costruita sulle basi ferme del ricercatore paziente e puntiglioso, lo collocano fra i protagonisti del dibattito culturale italiano. Da sempre lo frequento sulla pagina con adesione emotiva e un pochino settaria, per via della comune origine elbana, malattia ineffabile. Anzi, meno vanto di quotarlo senza riscontri oggettivi, affidando il giudizio alla passione sdegnosa di lettore inesausto. Confortato in tale pretesa da un rilievo calzante di Giovanni Arpino, mosso l'anno prima di morire.

*"Lettori si nasce? Probabilmente sì. Gli appetiti di chi sa leggere costituiscono una sorta di gabbia che è anche destino, è anche patrimonio genetico non trasmissibile. Il lettore supremo sa che questa sua amatissima vocazione o dannazione rasenta la professionalità più specifica".*

In sintonia con chissà quanti specialisti veri, riconosco a Barbiellini una vibrante autonomia intellettuale, che libera la cognizione del talento attraverso la finezza dello stile e dona alla sua prosa scarti impreveduti, rinfrescandone le immagini ed esaltandone la peculiarità. Capita che il nitore della stesura venga appannato da spunti dottrinari in antropologia, filosofia, sociologia, risolti con qualche omaggio all'analisi pedagogica. Ma si tratta di sfumature sottili, perché proprio le materie citate facilitano una riflessione sul reale, la coscienza del senso comune, la formazione dei processi razionali, le contraddizioni della storia. Barbiellini è attento all'evoluzione del mondo, prova il gusto di fare cultura, patisce la tensione essenziale che trasforma lo sfascio quotidiano in sistema di valori,



sente la forzatura delle illusioni, il disincanto delle ideologie, il bisogno di chiarezza, la necessità metafisica di ideali credibili nella vita associata. La ragionevolezza è essa stessa un grande valore morale, usarla un esercizio fondamentale: ogni sforzo individuale di acquisizione va inteso nel significato "religioso" di arricchimento del ventaglio interpretativo e di completamento della natura umana.

Le considerazioni enunciate, una specie di sommario a beneficio del patrimonio civile, rispecchiano gli stimoli creati dall'ultimo Barbiellini. Il quale, negando per una volta la ribalta agli amati ragazzi, ha preferito sezionare i meccanismi complessi del potere e studiarne le tecniche di legittimazione mediante i processi della liturgia rappresentativa. Il nuovo libro — di questo praticamente mi occupo — è uscito da Rizzoli verso fine anno, in giostra per diventare simpatico dono natalizio: io almeno l'ho apprezzato in tale guisa, cavandone doppia soddisfazione. Connotazioni accessorie, fornite per la completezza dell'informazione: copertina gialla tradizionale, avviata ormai a classificare nel genere la miglior produzione della casa; formato tipico della collana, disegno sobrio, prezzo contenuto, titolo scontato., "Il potere". E qui devo esprimere un timore e richiamare allo zelo il tipografo di turno. Badi egli a comporre con prudenza la parola "potere", nel senso "volontà di dominio e suo effettivo esercizio": se dovesse scappargli per sbaglio "podere" sarebbe tutt'altra storia, nata all'Elba militant'anni fa. Da raccontare in termini diversi e con ritmi allentati quando l'estro vorrà, a "Tempo" debito.



Calata Italia, 4 57037 PORTOFERRAIO  
Tel. 0565/915241 ISOLA D'ELBA